

Danzica, il 15 marzo 2022.

Il grido d'aiuto di Mariupol

Appello comune dei sindaci europei ai governi europei e alla Commissione europea per aumentare gli sforzi per fermare la guerra in Europa.

Condanniamo fermamente gli atti di guerra e di aggressione armata della Russia contro l'Ucraina. Niente può giustificare l'uso illegale della forza da parte della Russia.

Mentre il paese, l'Ucraina, è sulla strada dell'adesione all'UE, gli ucraini sono già integrati con altre nazioni europee. Gli ucraini costituiscono più del 10% dei cittadini in una dozzina di città dell'UE. In ogni grande città, contea e regione d'Europa ci sono donne e uomini ucraini che vivono e lavorano.

Oggi, le nostre sorelle e i nostri fratelli ucraini sono costretti a difendere la loro patria. Anche se l'UE e i suoi cittadini hanno lanciato centinaia di azioni umanitarie e di solidarietà, tutti noi possiamo vedere che l'Ucraina, che non ha provocato nulla, è sola di fronte all'aggressione di un invasore molto più potente. Dopo 19 giorni di distruzione della nazione ucraina forte di 40 milioni di persone, vi chiediamo di agire immediatamente:

- 1. Vi invitiamo a costringere il governo russo ad aprire dei veri corridoi umanitari.**
L'Europa non può stare a guardare mentre persone innocenti vengono ferite senza pietà e uccise impunemente. Non possiamo accettare che i cosiddetti corridoi umanitari "aperti" dall'esercito russo siano corridoi dove si spara e si uccidono i civili che cercano di fuggire a piedi o in autobus. I nostri amici devono guardare il cielo e il mare, non per sperare, ma per anticipare i razzi sparati contro di loro. Tutte le azioni militari contro i civili devono cessare immediatamente. Crediamo che sia un dovere dell'Europa e dei suoi alleati globali sostenere questo diritto fondamentale.
- 2. Chiediamo che la solidarietà europea sviluppi e adotti rapidamente decisioni sull'accoglienza e il reinsediamento dei rifugiati in Europa.** Chiediamo ai governi dei paesi confinanti con l'UE e l'Ucraina di raggiungere e impegnarsi con le organizzazioni internazionali e nazionali con esperienza nella risposta alle emergenze e nella gestione delle crisi. L'assistenza umanitaria per le donne e i bambini sfollati nell'Ucraina occidentale dovrebbe anche essere messa in atto il più presto possibile. Se non agiamo ora, la più grande crisi di rifugiati dalla seconda guerra mondiale si trasformerà in una catastrofe umanitaria.
Siamo d'accordo che tutti i paesi europei devono agire, partecipare al sostegno e mostrare solidarietà. Rispetteremo la decisione dell'UE del 2015 sulla responsabilità comune e condivisa per gestire e sostenere la crisi dei rifugiati.
- 3. Chiediamo il blocco di tutte le relazioni commerciali con la Russia e la Bielorussia fino al ritiro dell'esercito russo dall'Ucraina.** Si tratta di una scelta estremamente seria, ma non abbiamo dubbi su come i valori europei dovrebbero guidarci. Crediamo che la vita delle donne e degli uomini sia più importante del commercio, del lavoro e

persino dell'energia. Anche se è una sfida, la scelta dovrebbe essere molto semplice. Noi non commerciamo con assassini e bugiardi. Almeno, vogliamo credere che non si dovrebbe fare così in Europa.

Crediamo fortemente nella solidarietà europea per gestire l'inevitabile crisi energetica che ci aspetta. Crediamo che gli Stati membri dell'UE condivideranno equamente il peso dell'eliminazione radicale dei combustibili fossili dalle nostre economie. Non abbiamo dubbi che lo shock improvviso di porre fine alla nostra dipendenza dal petrolio, dal gas e dal carbone sia un sacrificio necessario rispetto al sacrificio di uomini e donne ucraini innocenti. Di fronte ai crimini di guerra e al genocidio, il "business as usual" deve finire.

Infine, ma non meno importante, chiediamo a tutti i sindaci del mondo e alla comunità internazionale di parlare con una sola voce: gli attacchi deliberati ai civili sono crimini di guerra. Affamare migliaia di uomini, donne e bambini innocenti e uccidere intere comunità con l'ipotermia è un genocidio. I tribunali internazionali devono fare il loro lavoro. I colpevoli devono essere puniti. Per fare questo, le prove dei crimini di guerra devono essere ben documentate per essere utilizzate nei futuri processi alla Corte penale internazionale e altrove. Osserviamo con profondo rispetto il coraggio di quelle migliaia di giovani e vecchi russi che sono attualmente detenuti per aver partecipato alle manifestazioni quotidiane. Allo stesso tempo, condanniamo fermamente tutti coloro che sostengono l'apparato di propaganda russo, rendendo impossibile ai loro concittadini l'accesso alla verità. Stanno infatti sostenendo il terrore in Ucraina.

Con la presente chiediamo l'immediato rilascio dei sindaci di Melitopol e Dniprorodun catturati, detenuti e, molto probabilmente, torturati. Speriamo in una pace duratura tra l'UE e la Russia democratica, rispettosa dei diritti umani e della legge.

Per 19 giorni noi e i nostri cittadini abbiamo aiutato i rifugiati ucraini, e non smetteremo di aiutarli in ogni modo possibile. Questa è la nostra priorità. Tuttavia, nella situazione attuale, dobbiamo esprimere ciò che i nostri cittadini sentono.

Come potremo mai credere di nuovo nell'Europa se lascia che uno dei suoi paesi europei muoia dissanguato e vada in rovina? Chiediamo di più. Il momento è ora!

Sindaci delle città europee:

1. Vadim Boichenko, Sindaco di Marioupol
2. Aleksandra Dulkiewicz, Sindaco di Danzica
3. Dario Nardella, Sindaco di Firenze, Presidente di Eurocities (Associazione di 233 città)
4. Roberto Gualtieri, Sindaco di Roma
5. Zdeněk Hřib, Sindaco di Praga
6. Philippe Close, Sindaco della città di Bruxelles

7. Rafał Trzaskowski, Sindaco di Varsavia
8. Raymond Johansen, Governatore Comune di Oslo
9. Sadiq Khan, Sindaco di Londra
10. Carlos Moedas, Sindaco di Lisbona

11. Kostas Bakoyannis, Sindaco di Atene
12. Tomas Gulbinas, Vicesindaco di Vilnius
13. Edvards Smiltens, Vicesindaco di Riga
14. Minna Arve, Sindaco di Turku
15. Mathias De Clercq, Sindaco di Gent
16. Burkhard Jung, Sindaco di Leipzig
17. Peter Kurz, Sindaco di Mannheim
18. Peter Feldmann, Sindaco di Francfort-sur-Main
19. Gunter Czisch, Sindaco di Ulm
20. Katrin Albsteiger, Sindaco di Neu-Ulm
21. Michèle Rubirola, Vicesindaco di Marsiglia
22. Tomislav Tomašević, Sindaco di Zagabria
23. Grégory Doucet, Sindaco di Lione
24. Leoluca Orlando, Sindaco di Palermo, Presidente dell'Associazione delle città di Sicilia
25. Juan Mari Aburto, Sindaco di Bilbao
26. Laia Bonet, Viceindaco di Barcellona
27. Ernest Maragall, Vice-presidente della Città Metropolitana di Barcellona
28. Triin Varek, Sindaco di Rakvere
29. Filipe Ferreira, Segretario della Città Metropolitana di Lisbona
30. Ricardo Rio, Sindaco di Braga
31. Matteo Lepore, Sindaco di Bologna
32. Andy Burnham, Sindaco di Grand Manchester
33. Jordi Ballart, Sindaco di Terrassa
34. Jennifer Ramírez, Consigliere Municipale di Terrassa
35. Anna-Lisa Boni, Vicesindaco di Bologna
36. Bev Craig, Consigliere Municipale di Manchester,
37. Rita Viljanen, Sindaco di Vantaa
38. Jimmy Nordengren, Vicesindaco di Örebro
39. Dominic Fritz, Sindaco di Timisoara
40. Jukka Makela, Sindaco di Espoo
41. Wojciech Szczurek, Sindaco di Gdynia
42. Jacek Karnowski, Sindaco di Sopot, presidente del partito politico 'Si ! Per la Polonia'
43. Ellie King, membro del Gabinetto di Sanità pubblica, comune e città di Bristol
44. Susana Carillo Aparicio, Vicesindaco di Malaga
45. Huw Thomas, Presidente del Consiglio Municipale di Cardiff
46. Lauri Lyly, Sindaco di Tampere
47. Aino-Maija Luukkonen, Sindaco di Pori
48. Anna Tenje, Sindaco di Växjö
49. Visvaldas Matijosaitis, Sindaco di Kaunas
50. Johan Persso, Sindaco di Kalmar
51. Ann Kajson Carlqvist, Sindaco di Trelleborg
52. Erik Rostoft, Vicesindaco di Kristiansand
53. Laur Kaljuvee, Vicesindaco di Rakvere
54. Lars Vikinge, Sindaco di Linköping
55. Janis Baiks, Presidente del Consiglio municipale di Valmiera
56. Rytis Rackauskas, Sindaco di Panevezys

57. Ralvis Ragainis, Presidente del Consiglio municipale di Jēkabpils
58. Jimmy Nordengren, Sindaco di Orebo
59. Aires Pereira, Sindaco di Póvoa de Varzim
60. Anders Josefsson, Vicesindaco di Lulea
61. Tadeusz Truskolaski, Sindaco di Białystok, presidente Associazione delle Città Metropolitane della Polonia
62. Rafał Bruski, Sindaco di Bydgoszcz
63. Marcin Krupa, Sindaco di Katowice
64. Jacek Majchrowski, Sindaco di e Cracovie
65. Krzysztof Żuk, Sindaco di Lublin
66. Hanna Zdanowska, Sindaco di Lodz
67. Jacek Jaškowiak, Sindaco di Poznan
68. Konrad Fijołek Sindaco di Rzeszow
69. Piotr Krzystek, Sindaco di Szczecin
70. Jacek Sutryk, Sindaco di Wroclaw
71. Dorota Zmarzłak, Sindaco di Izabelin
72. Janusz Wróbel, Sindaco di Pruszcz Gdanski
73. Magdalena Kołodziejczak, Sindaco del comune di Pruszcz Gdanski
74. Krzysztof Swat, Sindaco di Krynica Morska
75. Hanna Pruchniewska, Sindaco di Puck
76. Artur Tusiński, Sindaco di Podkowa Lesna
77. Piotr Grzymowicz, Sindaco di Olsztyn
78. Anna Mieczkowska, Sindaco di Kolobrzeg
79. Arkadiusz Wiśniewski, Sindaco di Opole
80. Andrzej Nowakowski, Sindaco di Plock
81. Jerzy Łuźniak, Sindaco di Jelenia Gora
82. Roman Szełemej, Sindaco di Walbrzych
83. Artur Kozioł, Sindaco di Wieliczka
84. Gabriela Staszkiwicz, Sindaco di Cieszyn
85. Przemysław Major, Vicesindaco di Cieszyn
86. Daniel Putkiewicz, Sindaco di Piaseczno
87. Małgorzata Żebrowska, Sindaco di Lomianki
88. Marcin Jakubowski, Sindaco di Minsk Mazowiecki
89. Elżbieta Radwan, Sindaco di Wolomin
90. Albina Łubian, Sindaco di Pilawa
91. Marek Banaszek, Sindaco di Jozefow
92. Mirosław Lech, Sindaco di Korycin
93. Beata Moskal-Słaniewska, Sindaco di Swidnica
94. Roman Ciepela, Sindaco di Tarnow
95. Kazimierz Karolczak, Presidente della Città Metropolitana di Silésie
96. Zygmunt Frankiewicz, Presidente dell'Unione delle Città della Polonia
97. Henk Bouwman, Segretario Generale, METREX rete delle metropoli regionali d'Europa (Associazione di 51 metropoli, con 125 milioni di abitanti)
98. Antonella Valmorbida, Segretario Generale di ALDA, Strasbourg
99. Mantas Jurgutis, Presidente dell'Unione delle città baltiche

Con il sostegno generale di:

100. Nina Hachigian, Assessore agli Affari Internazionali, Los Angeles

101. Wen-Je Ko, Sindaco di Taipei